

Quali pericoli corre la tua casa? Guida alla messa in sicurezza

Pubblicato: Giovedì 7 Marzo 2019



La casa rappresenta, nell'immaginario comune, il luogo in cui liberarsi dalle ansie e dagli affanni del mondo esterno per vivere in famiglia qualche ora di serenità. L'idea che un ladro vi si possa introdurre di nascosto, pertanto, è fonte di grande angoscia non solo per il valore economico dei beni che potrebbero essere asportati, ma soprattutto per il timore di esporre a dei rischi i nostri cari.

Il martellamento mediatico sull'argomento ed il continuo ripetersi di eventi efferati e delittuosi, tra l'altro, non aiutano. Il timore di **subire furti o vandalismi dentro casa** aumenta in maniera esponenziale fino a farci letteralmente perdere il sonno.

Le soluzioni adatte a ridurre questa condizione di stress e a rendere più sicure le nostre abitazioni esistono e sono anche numerose. In questa breve guida vedremo quali sono gli **interventi che possono finalmente restituirci la sicurezza necessaria** per dormire sonni tranquilli.

La prima valutazione da fare riguarda gli eventuali **varchi** che consentono ai ladri di entrare in casa e che, generalmente, coincidono con porte e finestre.

La porta blindata

L'installazione di una **porta blindata** costituisce il primo passo per garantire la sicurezza alla nostra casa e alla nostra famiglia. Posizionare un efficace sistema di protezione contro le effrazioni all'ingresso dell'abitazione, infatti, rappresenta un deterrente efficace per eventuali intrusioni e furti. Visita questo

sito se stai pensando di far installare delle **porte blindate (Milano e Lombardia)**.

La porta blindata, per essere efficace, deve **possedere specifiche caratteristiche funzionali** che le permettano di opporre la giusta resistenza passiva ai tentativi di effrazione, ovvero che le consentano di **contrastare gli attacchi fisici e meccanici**. Le proprietà antieffrazione di una porta blindata si misurano secondo una **scala calibrata** dal livello minimo, pari ad 1, al livello massimo, pari a 6. Ogni classe di resistenza indica **la capacità della porta di resistere ai tentativi di scasso** in funzione degli arnesi utilizzati dal ladro e della sua abilità.

La prima classe di resistenza (**RC1**) definisce la resistenza opposta ad un **attacco esclusivamente fisico** dello scassinatore che, privo di attrezzi e solo con calci e spallate, riesce ad aprire la porta in circa 3 minuti.

Il grado **RC6** vede lo scassinatore **utilizzare attrezzi elettrici molto potenti come seghe a sciabola e trapani**, per riuscire ad aprire la porta in 20 minuti. Una classe pari a **RC2 è considerata sufficiente per un appartamento in condominio**, ma, chiaramente, più sale il valore della classe di resistenza e maggiore è il grado di sicurezza che si raggiunge.

Messa in sicurezza degli infissi esterni

Una porta blindata, soprattutto se si abitano ville o piani bassi, deve essere **accompagnata dalla presenza di infissi esterni blindati**. Balconi e finestre devono essere dotati di **vetri antisfondamento**, resistenti ai colpi e agli urti, di **cerniere antisfilamento**, di **maniglie con serratura e chiave**, con **placche metalliche di sicurezza** che blocchino eventuali tentativi di foratura.

Le **grate metalliche, fisse o a scomparsa**, sono un'ulteriore modalità di protezione per finestre e porte-finestre esposte al rischio di effrazione.

Gli infissi esterni possono essere dotati di **tapparelle in acciaio o di persiane con serratura** e diversi punti di chiusura, in modo da rendere ancora più sicure porte e finestre, sebbene sia opportuno ricordare che nessun varco potrà mai essere reso davvero inaccessibile e che l'elemento che realmente ha potere deterrente per intrusioni e furti, è il tempo.

Se un ladro si rende conto di dover impiegare troppo tempo per entrare in casa, molto probabilmente rinuncerà a fronte di un rischio troppo elevato di essere visto e catturato.

Il sistema d'allarme

L'installazione di un **sistema di antifurto** consente un ulteriore gradiente di tranquillità domestica. Una valida alternativa all'antifurto classico, la cui diffusione aumenta giorno dopo giorno, è il cosiddetto **Smart alarm**, un sistema d'allarme wireless che funziona sfruttando la connessione wi-fi mediante la quale registra movimenti e vibrazioni, **attiva gli allarmi e invia notifiche** che avvisano delle tentate effrazioni a smartphone, pc e tablet preimpostati.

La fortuna commerciale di questi sistemi di allarme deriva dall'**enorme semplicità d'installazione**, dovuta alla mancanza di fili da interrare o nascondere in canalette e murature, e nel fatto che garantiscono comunque prestazioni elevate di **notevole affidabilità**.

Ma se l'introduzione della tecnologia wireless riduce notevolmente i costi dell'antifurto, non ne riduce la capacità antieffrazione.

Un kit di smart alarm è comunemente composto da una centrale e da numerose periferiche dalle diverse funzioni. La centrale riceve i dati emessi dalle periferiche e li elabora, stabilendo poi le attività da intraprendere, che possono consistere nell'**invio di un sms o una mail di notifica ai proprietari**, nell'**attivazione di una sirena interna o esterna** e nella **trasmissione di un avviso alle forze**

dell'ordine.

Le periferiche sono costituite dai **sensori di movimento e di vibrazione**, da disporre sapientemente nei punti strategici della casa, generalmente in corrispondenza di porte e finestre, dai **rilevatori di fumo e di movimento ad infrarossi**, dalle citate sirene per interno o esterno, e dalle **videocamere**, costantemente puntate sugli ambienti di casa che si vogliono tenere sotto stretta sorveglianza.

Tutta la strumentazione fin qui elencata è gestibile da remoto, solitamente mediante un'applicazione telefonica fornita gratuitamente insieme al kit.

La modularità del sistema di antifurto smart, inoltre, consente di implementare le periferiche in dotazione con il kit, **acquistando a parte tutti gli elementi**, supportati dalla centralina, che si desideri installare in casa, a garanzia di maggiore sicurezza e ad integrazione del sistema d'allarme di base.

Domotica e polizza assicurativa

Restando in tema di tecnologia hi-tech, valutiamo anche la **domotica quale modalità antieffrazione** per casa. I malintenzionati che stessero valutando un'effrazione, infatti, seguono delle strategie precise nella valutazione e nella preparazione del furto. Uno studio mirato alle abitudini degli occupanti della casa è uno dei primi passaggi da eseguire per capire quando tentare il furto.

La domotica, che **consente di controllare da remoto** le apparecchiature elettriche presenti in casa, permette di accendere e spegnere le luci, alzare e abbassare le tapparelle, **simulando una presenza dentro casa che in realtà non c'è**, ma che disorienta i ladri facendo perdere loro tempo prezioso.

Un ultimo consiglio che può aiutarci ad affrontare il rischio effrazione con minore ansia riguarda la **stipula di una polizza assicurativa** che riduca al minimo i danni economici nel caso in cui, purtroppo, i ladri, in barba a tutti i sistemi di sicurezza fin qui elencati, dovessero riuscire comunque ad introdursi in casa.

Certo non è una grande soddisfazione, ma almeno recuperiamo il danno subito, senza contare che la messa in opera di tutti i sistemi di protezione di cui sopra ci dà il diritto ad ottenere un ottimo sconto sul costo della polizza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it